

GIAN LUCA FRIZZI E IL PROGETTO

«Su ciclovia e statale non c'è rischio zero: una scelta strategica»

ALTO GARDA - Gian Luca Frizzi, già sindaco di Tenno, ora consigliere di minoranza e candidato alle ultime elezioni provinciali, offre un punto di vista diverso nel dibattito sulla Ciclovia del Garda: «Il bello ed il brutto, l'impattante, l'emozione stanno negli occhi di chi guarda perché in questo caso la ciclovia deve esser vista dalla politica in modo uniforme, non a tratti. Questa è un'opera a livello europeo. Le recenti frane ci hanno ricordato che la natura è totalmente indifferente all'uomo e decide il se ed il come e il quando far accadere le cose. Ritengo giusto usare le vecchie gallerie dove possibile, e farne di artificiali dove non ci sono con la tettoia in pendenza per far scivolare i vari crolli. Il tratto trentino è appunto in galleria con aperture vista lago, per evitare se si può le strutture in acciaio attaccate alle pareti che sono troppo pesanti per l'ambiente. Ma valutare queste cose è compito dei tecnici, la politica

deve decidere se, perché fare le cose, il come lo decidono i tecnici.

Si tratta comunque di un'opera strategica: parliamo di 25 milioni di presenze turistiche, include sviluppo, turismo, territorio, entroterra, agriturismo, prodotti tipici cultura, ecologia, sostenibilità ambientale. Un volano universale, dunque non si può liquidare in base al colore del pensiero politico. Sono fiducioso che la razionalità porterà soluzioni più adatte nel trovare il giusto equilibrio tra ambiente e sviluppo. Se poi ragionassimo in un certo modo allora si dovrebbe chiudere la statale, perché se non va bene la ciclovia per uniformità di pensiero neanche la strada è sicura. La verità è che il rischio zero non esiste, bisogna rendere il più sicuro possibile statale e ciclovia. Quest'ultima ridurrà il numero di auto in transito e l'uso della bici - conclude Frizzi - dovrebbe essere per tutti l'obiettivo base».